

# MAGNIFICHE

UTE San Donato-San Giuliano 2025 Elena Luschi Lezione 3



# Trotula XI secolo

- C'è una Trotula leggendaria e una Trotula storica
- Bisogna restituire a Trotula il posto che le spetta nella storia della scienza basandosi sui pochi dati storici a disposizione





- I dettagli della vita di Trotula sono sconosciuti.
- di lei si dice che fu una discendente della nobile famiglia dei De Ruggiero, moglie del famoso medico Giovanni Plateario e madre di due medici illustri
- Sicuramente ebbe la possibilità di studiare e di frequentare la Scuola Medica Salernitana

- La **Scuola Medica Salernitana** fu il primo centro non controllato dalla Chiesa
- Attiva già nel IX secolo era un crogiuolo di culture dove maestri greci, ebrei, arabi e latini impartivano il loro sapere e esercitavano la medicina.
- Era talmente rinomata da essere considerata la prima università Europea
- La scuola era aperta anche alle donne

- Un dato è sicuramente documentato: le donne erano presenti e operanti nell'ambiente medico salernitano.
- Abbiamo testimonianza di un nutrito numero di donne esperte nell'arte di Ippocrate.
- Secondo il medico e scienziato spagnolo Arnaldo da Villanova, medico di Papa Bonifacio VIII, non poche ***mulieres salernitanae*** aiutavano le partorienti e curavano malattie femminili
- Tuttavia accusava l'inclinazione di alcune di loro a ricorrere alla magia e alle formule propiziatorie estranee alla scienza.

- Sulla notorietà che il personaggio Trotula ebbe per secoli non si può dubitare:
- parla di lei (***Madame Trotte de Salerne***) il trovatore Rutebeuf (1° metà del secolo XIII)
- Chaucer nei ***Racconti di Canterbury***
- e fino al XV secolo circolano traduzioni in irlandese, francese, tedesco, middle english, fiammingo e catalano dei due trattati attribuiti alla ***quasi magistra Salernitana***
- Dove sono descritte terapie specifiche, come la cura delle lacerazioni dovute al parto

- Il documento fino a oggi più interessante è stato scoperto circa quarant'anni fa:
- è un breve testo manoscritto, inserito in una raccolta madrilena, indicato con il nome ***Practica secundum Trotam***, opera sicuramente autentica.
- Lo scritto contiene osservazioni sulle mestruazioni, sulle terapie atte a favorire il concepimento, ma anche suggerimenti pratici contro il vomito, la pazzia, i morsi dei serpenti, ossia consigli più generali che riguardano gli uomini come le donne.

- Conosceva gli insegnamenti di Ippocrate e Galeno e vi faceva riferimento nelle sue diagnosi e nei suoi trattati
- La ***quasi magistra*** dimostra in alcuni passi delle opere a lei attribuite di non avere preconcetti morali su temi come la frigidity femminile o l'impotenza maschile che tratta con sereno distacco scientifico a differenza di altri testi dell'epoca.



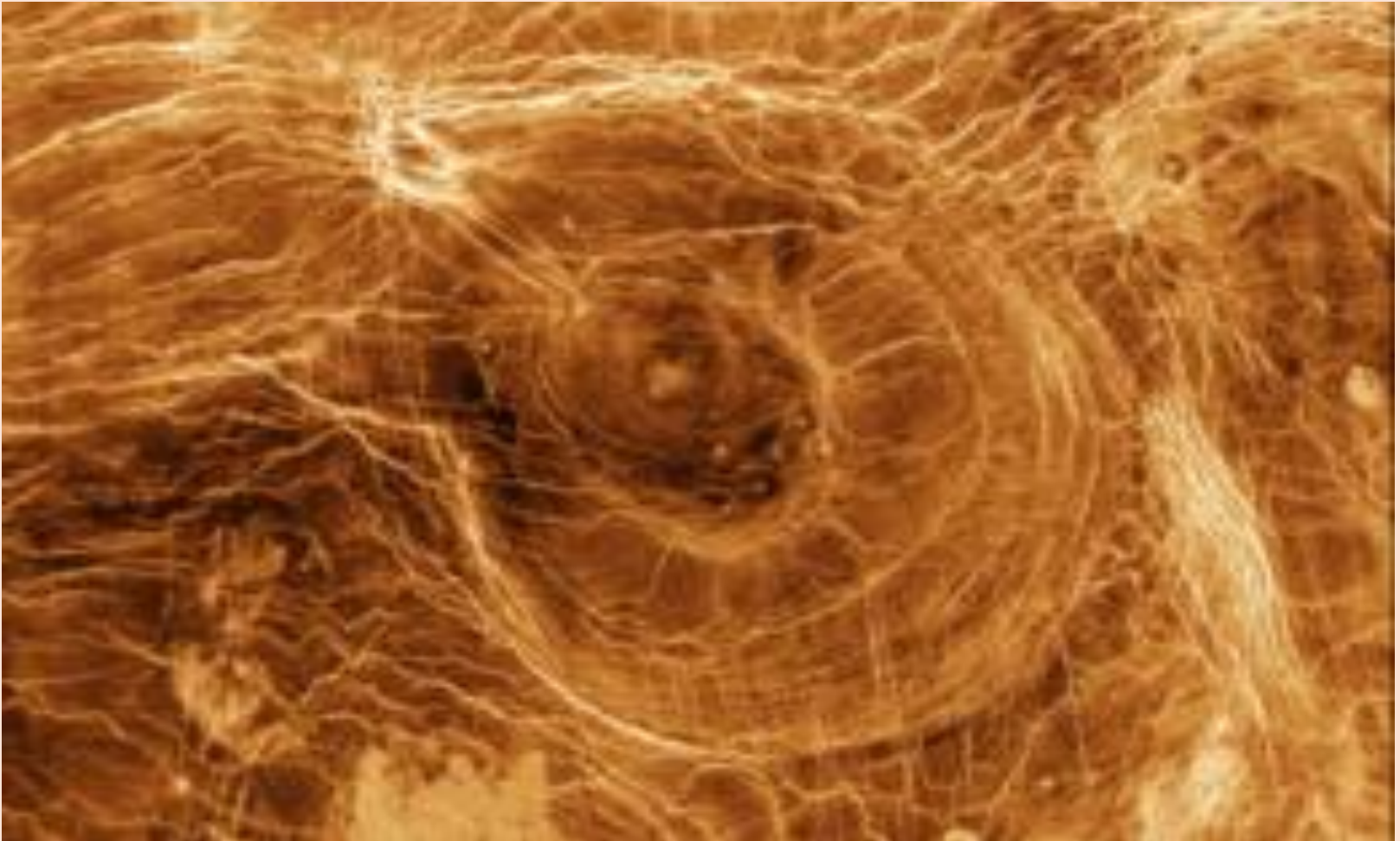
- Trotula considera il desiderio sessuale femminile un fenomeno naturale che, quando è impedito e represso da alcune particolari condizioni sociali (vedovanza o appartenenza a regola religiosa), può recare sofferenza e persino infermità.
- In questi casi Trotula consiglia rimedi pratici che allevino le sofferenze:
- *«Prendi del cotone imbevuto di olio di muschio o di menta e applicalo sulla vulva... È un buon calmante e placa il desiderio e il dolore che ne deriva».*
- Aveva ricette anche per le giovani che dovevano fingere la verginità in vista di un matrimonio vantaggioso:
- *" Prenda la donna galle di quercia e le faccia bollire. con questo decotto si lavi la vagina e poi vi si versi polvere di bolo armeno. La vagina si restringerà"*



**Miniatura che rappresenta un parto contenuta in un manoscritto medievale**



Formazione geologica della superficie del pianeta Venere battezzata ***Trotula Corona*** e dedicata alla figura di Trotula



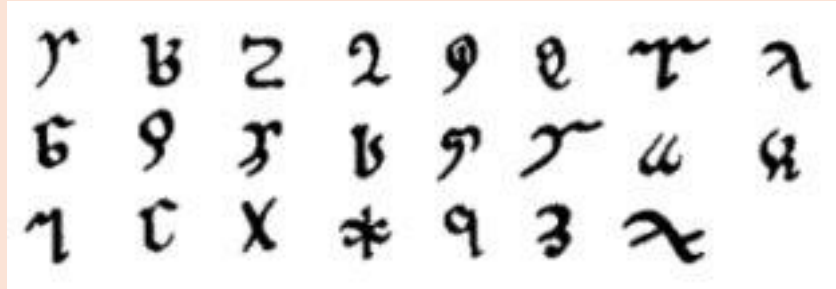
***Hildegard von Bingen***  
**1098 - 1179**



- **Ildegarda di Bingen** nacque in Sassonia, decima figlia di una famiglia dell'aristocrazia renana. All'età di otto anni fu mandata nel convento benedettino di Disibodenberg diretto dalla zia Jutta.
- Il convento rappresentava una possibilità di vita confortevole e offriva opportunità di studio
- Venne istruita in varie discipline come letteratura, scrittura e canto.
- Coltivò anche gli studi di medicina e botanica applicandoli in seguito per curare i malati. A causa del suo sapere fu guardata con sospetto d'eresia dagli ecclesiastici del tempo, ma l'alto casato le garantì la tutela di regnanti e Papi.



## Le 23 "*litterae ignotae*" di Ildegarda



- Si impegnò nei più disparati ambiti di ricerca: formulò la “Lingua Ignota”, una sorta di esperanto utilizzato all’interno del suo monastero di Rupertsberg presso Bingen
- Fu, inoltre, gemmologa, astrologa, e prima compositrice cristiana (le sue opere musicali sono raccolte nel *Symphonia harmoniae caelestium revelationium*)

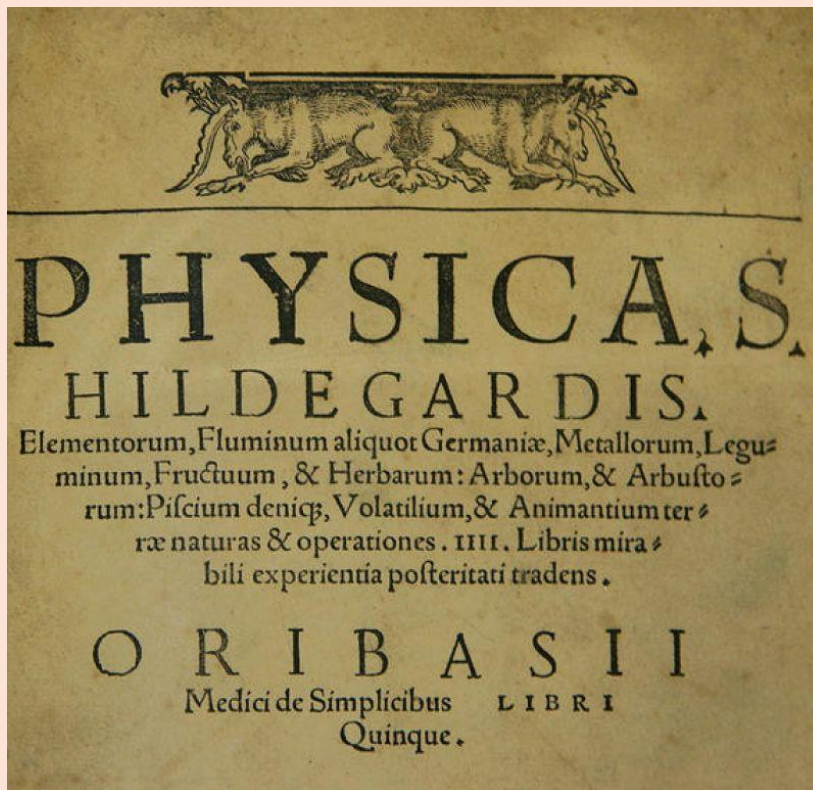
# *Physica* *Causae et Curae*



Physica and  
Causae et Curae



Nel volume **Physica** (Liber Simplicis Medicinae) descrisse gli elementi del mondo naturale - vegetali, animali e minerali - indicandone le proprietà utili per gli esseri umani.



- Raccolta di nove volumi dove detta regole per una corretta alimentazione
- Ogni nutrimento viene analizzato prendendo in considerazione i suoi pregi e i suoi difetti





- Nel libro
- ***Causae et curae*** raccolse le sue conoscenze elencando i rimedi alle malattie



- La medicina "galenica" che dal secondo secolo rimarrà e auge fino al Seicento e oltre, si fondava sul principio che ogni essere vivente: uomini, animali, piante, possiede una sua particolare "natura" dovuta alla combinazione di quattro fattori: **caldo e freddo, secco e umido**, espressione dei quattro elementi: **fuoco, aria, terra, acqua** che costituiscono l'universo.
- L'uomo può dirsi in salute nel suo organismo gli elementi sono in equilibrio
- Quando l'equilibrio viene a mancare, è necessario ristabilirlo con opportuni accorgimenti, primo fra tutti l'alimentazione



- Nei suoi scritti troviamo teorie particolari e sorprendenti come l'analisi originale della differenza del temperamento melanconico nell'uomo e nella donna, **contenuta nell'esposizione della dottrina antica dei quattro umori e caratteri.**
- *"L'eccesso di umore melanconico nell'uomo provoca lussuria e frenesia"*
- *"La donna melanconica è poco resistente e i suoi pensieri mutevoli vagano qua e là"*

- La natura, divisa nei quattro elementi:
- terra, acqua, aria, fuoco
- ha un ordine gerarchico ascendente/discendente per cui ogni animale o pianta è più nobile di quello collocato sotto di lui e meno nobile di quello sopra di lui.
- Bulbi Radici Piante erbacee Frutta (alberi)
- Molluschi Crostacei Pesci
- Anatre Oche Capponi Aquile Falchi
- Maiale Pecora Vitello

- Notevole anche la valutazione acuta e positiva che fa dell'amore fisico fra uomo e donna:
- *«l'amore dell'uomo è un ardore simile a un incendio che divampa nel bosco, quello della donna assomiglia al caldo tepore che viene dal sole e fa crescere i frutti...».*



- Per la sua medicina attingeva al regno vegetale. Studiava l'efficacia dei rimedi su consorelle e infermi.
- Convinta che se viene meno l'energia vitale, insorgono le malattie,
- ogni specifico squilibrio di umori (bile gialla, sangue, flemma e bile nera, secondo la medicina dell'epoca) necessita di una apposita cura.

**FLEGMA** = freddo e umido (ACQUA)

**SANGUE** = caldo e umido (ARIA)

**BILE GIALLA** = calda e secca (FUOCO)

**BILE NERA** = fredda e secca (TERRA)

- Di conseguenza gli alimenti si suddividevano, per Ildegarda, in quattro tipologie:
- calda, fredda, secca e umida
- caratteristiche utili da conoscere per bilanciare gli umori a seconda delle esigenze del malato.
  
- Ad esempio, la carne di piccione era considerata secca, così come la lattuga fredda, i ceci caldi, e così via.

- In “**Causae et Curae**”, una delle due opere mediche fondamentali di Ildegarda, si legge:
- *«La foschia nera generata dalla malinconia... salirà al cervello, la follia se ne impadronirà, discenderà verso l'intestino, qui distruggerà i vasi sanguigni e le viscere e renderà l'uomo totalmente folle»*
- Come è ormai scientificamente appurato, in alcuni pazienti afflitti da depressione, il numero di batteri nell'intestino è inferiore a quello presente nei pazienti sani.
- Il **microbiota intestinale** è responsabile del corretto metabolismo ostacolando la colonizzazione da parte di agenti patogeni, sintetizzando sostanze utili e rinforzando il sistema immunitario.

Ildegarda elenca tutte le forze che causano le malattie, 29 sono curabili con il digiuno, 6 invece non sono curabili col digiuno e sono :

l'amore profano, l'infelicità, la smodatezza, la superbia, l'incostanza e il dolore profano.

**Vizi = Forze che ammalano**

- Amor saeculi (amore profano)
- Ira (collera)
- Perditio animarum (ateismo)
- Luxuria (lussuria)
- Inanis gloria (desiderio di gloria)

**Virtù = Forze che guariscono**

- Amor caelestis (amore celeste)
- Patienza (pazienza)
- Salvatio animarum (salvezza dell'anima)
- Castitatis (castità)
- Timor Domini (timore di Dio)

- Molti dei suoi rimedi sono ancora usati nella fitoterapia contemporanea
- Altri appaiono alquanto fantasiosi
- *"La corniola viene più dall'aria calda che da quella fredda e si trova nella sabbia. Quando a qualcuno scorre il sangue dalle narici, scaldi il vino e metta la corniola nel vino riscaldato e lo beva. Il sangue dal naso si fermerà."*
- *"Colui che è scosso violentemente dall'ira, metta subito in bocca uno zaffiro e l'ira cesserà"*
- *"Colui che ha disturbi agli occhi deve prendere uno zaffiro in mano per scaldarlo o lo riscaldi sul fuoco. Poi tocchi gli occhi con questa pietra per tre mattine e tre sere: i suoi occhi guariranno "*



- „ ... *E se qualcuno ha mal di testa, tale che nella sua testa senta un ronzio come se fosse sordo, mangi spesso chiodi di garofano, ed il ronzio nella sua testa diminuirà*”
- “*Se le viscere malate dell'uomo si gonfiano, può succedere che ciò porti all'idropisia. Quando c'è l'idropisia, l'uomo mangi spesso chiodi di garofano che sopprimeranno la malattia...*”
- “*Prendi della noce moscata e cannella di pari peso e qualche chiodo di garofano e fanne polvere. Poi con questa polvere fai qualche tortino con la farina, e mangiane spesso, e .... si aprirà il tuo cuore. . . renderà felice il tuo spirito e purificherà i tuoi sensi. ... e ti renderà forte*”.

- La salute, stato naturale dell’Uomo, è l’espressione di un campo vitale vibrante e armonico che Ildegarda denomina **“Viriditas”**
- Per ripristinare la salute, bisogna intervenire sia sul fisico visibile sia su quel campo invisibile che lo contiene
- *“Non solo, anima e corpo sono un tutt’uno ed è impensabile curare il corpo senza prendere in considerazione le affezioni dell’anima e la costituzione della persona”*

- “**Equilibrio**”, perciò, è la parola che Ildegarda di Bingen sembra suggerirci
- Dovendo fare un sunto dei suoi consigli potremmo affermare che il «**cosa**» e la «**giusta misura**» sembrano anticipare di molti secoli il pensiero contemporaneo di una corretta e responsabile alimentazione.

- **Cristina da Pizzano**

- 
- Venezia, 1364/5  
Monastero di Poissy, 1429/30



. Ci commencent. Cent. Balades. 9.

¶ uames gens me prie

- Nasce a Venezia intorno al 1364/5
- Suo padre era Tommaso da Pizzano, originario di Bologna. Medico e astrologo molto noto in tutta Europa.
- Ricopriva il ruolo di consigliere della Serenissima, tanto famoso che fu invitato a prestare i suoi servizi presso Carlo V re di Francia
- Christine ebbe una formazione umanistica e letteraria completa
- Come scrive la stessa Christine: aveva libero accesso alla Biblioteca Reale del Louvre
- Carlo V favorì molto Tommaso de Pizan e la sua famiglia, e Christine crebbe in un ambiente colto e agiato
- Godette di un'infanzia felice e stimolante e fin da giovanissima dimostrò di essere molto portata per la scrittura, componendo canzoni e ballate che deliziavano i membri della corte



- A 15 anni, Christine sposò Étienne du Castel, cancelliere e segretario del re
- Nel 1380 il re morì e gli successe il figlio undicenne Carlo VI
- **Christine perse il padre nel 1387 e il marito nel 1390**, quest'ultimo a causa di un'epidemia. A 25 anni, con tre figli e una madre da accudire,
- Morti gli uomini che la sostenevano, a 25 anni, dovette adoperarsi per provvedere ai suoi figli e all'anziana madre.
- *.."Dio perché non mi hai fatto nascere maschio così da non sbagliare in nulla ed essere perfetta in tutto come gli uomini dicono di essere?.."*
- **«Dovetti diventare un uomo»**

- Mette a frutto la sua cultura e le sue capacità: diviene la prima scrittrice professionista della storia, in grado di provvedere con il suo lavoro alla famiglia
- In 7 anni scrive 15 libri
- Non solo scrive su commissione ma arriva anche a dirigere una bottega di scrittura, uno ***scriptorium*** dove supervisiona **il lavoro dei maestri calligrafi, rilegatori e miniaturisti.**

- Ricevette incarichi sia dai fratelli di Carlo V:
- Filippo II di Borgogna e
- Giovanni di Valois
- sia dalla regina Isabella di Baviera consorte di Carlo VI





BIBLIOTECA  
MEDIEVALE

*Christine de Pizan*

LA VITA E I BUONI COSTUMI  
DEL SAGGIO RE CARLO V

Carocci

- Cristina nei suoi scritti introduce un tema assolutamente originale, senz'altro rivoluzionario: *"uomo e donna sono – afferma – pari per **"natura"** quanto a capacità intellettuali"*.
- Soltanto l'educazione , il ruolo sociale e le circostanze, secondo Cristina, fanno la differenza avvantaggiando nella vita l'uomo e relegando la donna in secondo piano.
- Intorno al 1400 una vera e propria disputa scoppiò quando, per la prima volta, una donna alzò la voce per controbattere opinioni maschili



# Christine de Pizan e la “Querelle des Femmes”





- Christine, precoce rappresentante dell'umanesimo, per anni discusse pubblicamente con i più importanti eruditi francesi dando inizio alla così detta “**Querelle des Femmes**” sull'immagine delle donne e degli uomini creata dal “*Roman de la Rose*” di Guillaume de Lorris e Jean de Meung
- L'opera di Christine de Pizan, avrebbe caratterizzato a lungo la disputa fra i sessi dove lei affermava che non esisteva differenza di valore fra l'anima femminile, l'anima maschile e la perfezione dei due corpi.

# "Roman de la Rose"

Il poema è denso di simboli, primo fra tutti la rosa, da cui prende il titolo, che simboleggia la conoscenza, la donna amata, l'amore. E' considerato anche il capolavoro dell'allegoria erotica medievale.

*"Ce est li Romanz de la Rose*

*ou l'art d'Amors est tote enclose"*

Questo è il Romanzo della Rosa, dove l'arte d'amare è tutta inclusa.



- Christine si chiedeva: Cosa sono le donne? Sono serpenti, lupi, leoni, draghi?
- Infatti il “*Roman de la Rose*” descriveva le donne come volubili bugiarde, maligne, infedeli, gelose, buone solo a far spendere soldi agli uomini ..
- - *"basterebbe osservare la natura, cioè le mucche i tori, le pecore e i montoni, per capire che l'unico scopo dell'amore è la soddisfazione degli istinti sessuali maschili "*-
- Christine narra di essersi chiesta con costernazione come mai tanti uomini così diversi fra loro e di diverso grado di cultura giungessero tutti alla stessa conclusione: le donne hanno la tendenza a tutti i vizi possibili e immaginabili.

- *"Care donne, non dimenticate mai che quegli stesi uomini che da un lato vi accusano di debolezza, sventatezza e volubilità, dall'altro si servono di ogni mezzo e degli inganni più curiosi e affrontano enormi sforzi per riuscire a catturarvi come prede nella rete"*

La controversia fra Christine e la tradizione misogina culminò nell'opera

***"La cité des dames"***, in cui l'autrice rovescia le affermazioni del **"Roman de la Rose"**



- Nell'opera “***La cité des dames***” (1405) secondo Christine non esistono differenze di valore fra l'anima femminile e l'anima maschile.
- Il corpo delle donne, anche se più debole, è perfetto quanto quello degli uomini.
- La divisione dei compiti che assegna agli uomini l'arte del governo dello Stato, non significa che questi assolvano sempre bene a questo dovere né che le donne siano per natura inadatte a governare, anzi sia nel passato che nel presente esse hanno assunto spesso questo compito svolgendolo con successo.
- Le donne non mancano di intelligenza

- *“Se fosse usanza mettere le bambine a scuola, e se fossero comunemente fatte per imparare le scienze come facciamo noi ai bambini, imparerebbero perfettamente e comprenderebbero le sottigliezze di tutte le arti e le scienze come fanno loro. Il fatto che gli uomini si rifiutano di permettere alle loro mogli e figlie il dolce piacere del sapere è che temono che le donne possano rivelarsi superiori a loro per cultura”*

## “La Cite des Dames”



**Cristin costruisce la città aiutata da Ragione, Rettitudine e Giustizia**

- Profondamente scossa dalla situazione politica, per un lungo periodo abbandonò le lettere interrompendo il silenzio solo per scrivere un testo religioso e un poema su Giovanna d'Arco.
- Fu l'unica opera in omaggio alla pulzella d'Orleans – la donna che aveva salvato la Francia – redatta mentre questa era ancora in vita, nel 1429.
- Solo la notizia del trionfo di Giovanna D'Arco le diede l'energia per scrivere il poemetto “Le Ditié de Jehanne d'Arc”



# Il poema di Giovanna d'Arco

traduzione e commento dell'ultima opera  
di Christine de Pizan



LUX VICTRIX  
EDIZIONI



- *"Io, Cristina, che ho pianto per 11 anni chiusa in abbazia, ora per la prima volta mi viene da ridere. Da ridere di gioia: che onore per il sesso femminile."*
- *.."Che onore per il sesso femminile quando questo nostro regno interamente devastato, fu risollevato e salvato da una donna, cosa che cinquemila uomini non hanno fatto..."* scrive Cristina.